

Il leader dei democratici il 22 sarà a Lucca, probabile investitura per i candidati toscani

L'Udc cala gli assi nel Granducato

Casini capolista per la Camera, Razzanelli e Carraresi in Senato

Luciana Magistrato

FIRENZE - Il 22 febbraio Pierferdinando Casini sarà a Lucca, terra fertile per l'Udc, per il suo tour elettorale e chissà che proprio quella non sia l'occasione per l'investitura di alcuni candidati toscani alla Camera e al Senato. Dopo la scelta di correre da soli, i nomi assumono un'importanza fondamentale per ottenere voti necessari a raggiungere il quorum per le poltrone (8% al Senato). Ecco perché spuntano nomi di rango, accanto a quelli già fatti. Ed ecco perché Pierferdinando Casini potrebbe essere proprio il capolista per la Camera. **Giuseppe Del Carlo** e **Marco Carraresi**, dopo l'enorme mole di lavoro fatto all'interno del Parlamento toscano, e **Mario Razzanelli** dopo gli attestati in occasione del referendum sulla tramvia, potrebbero essere invece chiamati a fare proprio 'da traino' per il Senato. Senato dove non si candiderebbe invece il senatore uscente Nedo Poli, che passerebbe alla Camera. Un altro nome per il Senato potrebbe venire dal mondo cattolico: **Carlo Casini** del Movimento per la Vita. Anche per la Camera potrebbe essere scelto un esponente dell'area cattolica, **Carlo Costali** dell'Mcl che potrebbe affiancare l'aretino **Lorenzo Zirri** e il deputato uscente **Francesco Bosi**. Insomma i democratici vogliono i voti della Toscana e faranno di tutto per convincere gli elettori.

Marco Carraresi, capogruppo dell'Udc in **Consiglio Regionale**, non conferma certo i nomi fatti ma assicura che l'Udc in Toscana, nonostante i numeri lo penalizzi, non parte sconfitto, forte dell'opera di opposizione in **Consiglio regionale** e della scelta del partito di mantenere la propria identità e proporre un programma alternativo e concreto: "Il nostro è un partito che vuol difendere l'identità cristiana del nostro Paese - afferma con sicu-

rezza il consigliere regionale - Nessun altro è in grado di farlo. Crediamo oltretutto che siano sempre più gli italiani consapevoli che la logica dei due blocchi dove le identità sono talmente sfumate e indistinte che non solo non ci sono più orizzonti e motivazioni ideali, ma addirittura gli stessi programmi risultano praticamente identici. Possibile che gli elettori siano chiamati a scegliere solo in base alla simpatia o all'antipatia verso Berlusconi o Veltroni? E non -come sarebbe giusto- in base ad una precisa idea di società che si realizza attraverso proposte e scelte concrete".

L'Udc ha un programma abbastanza alternativo e concreto?

"Mi sembra proprio di sì. Siamo gli unici a parlare di fiscalità che non penalizzi le famiglie, puntiamo su quoziente familiare, scuola meritocratica, una giusta politica sugli extracomunitari..."

Però è indubbio che l'Udc rischia di rimanere schiacciato tra i due blocchi...

"Saranno gli elettori a valutare - spiega fiducioso Carraresi - Ma noi ci candidiamo ad essere la più efficace e coerente alternativa alla sinistra, non come terzo polo. Con il Pdl il centrodestra non è correttamente rappresentato. Sia quando siamo all'opposizione in Toscana, sia quando saremo, come speriamo, al governo del Paese".

In Regione, dopo la separazione dal progetto Pdl, come si comporterà l'Udc?

"Farà esattamente quello che ha fatto finora: un'opposizione senza sconti, puntuale, sui problemi e sulle difficoltà delle famiglie, senza dimenticare anche una politica alta, quella attenta ai valori e agli ideali".

In Consiglio il gruppo Udc non si è mai risparmiato in effetti, con centinaia tra proposte di legge, mozioni e interrogazioni, spesso su temi importanti come la Sanità...

"In questi anni si sono cercate soluzioni ai problemi degli anziani, dei non autosufficienti, del volontariato, delle famiglie, se si è discusso della difesa della vita nascente, dei problemi della sanità e del sociale. Ci viene infatti riconosciuto -da avversari e alleati- un ruolo di opposizione, di "coscienza critica" e propositiva essenziale per l'intero centro-destra. Il rischio è anche che si accentui la convergenza di interessi fra Forza Italia e Partito Democratico, più volte denunciata in queste ultime settimane dai nostri colleghi di An. Che adesso dovranno fare buon viso a cattivo gioco. Insomma il rischio, ma anche l'opportunità, è che noi rimaniamo l'unica vera opposizione in **Consiglio regionale**. Una situazione certo non invidiabile, ma quasi inevitabile".

